Anno XXI. Martedì 3 Marzo 1868 N. 52

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

REGIO DECRETO

che stabilisce nuove regole per l' ammessione nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

(Continuazione e fine vedi n. 51.)

Art. 6. In occasione di ammessione a riposo dopo otto anni di servizio nello stesso grado, i funzionari indicati nei precedenti articoli potranno essere promossi al grado immediatamente superiore a quello corrispondente alla carica di cui fossero insigniti. Coloro che non sono considerati negli articoli precedenti e che fossero ravvisati degni di speciale riguardo potranno nella stessa occasione della ammessione a riposo ottenere la croce di cavaliere.

Art. 7. Per i funzionari di cui non si è fatta specifica menzione negli articoli precedenti si avrà riguardo al grado a cui fossero stati assimilati.

In caso di dubbio si chiederà il parere del Consiglio dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Art. 8. Rispetto alle persone che non sono al servizio dello Stato la misura della ricompensa sarà determinata da quella dei meriti più o meno segnalati resi alla patria mercè le egregie opere dell'intelletto e della mano, le invenzioni o le prime applicazioni di nuovi trovati, le scoperte e le esplorazioni geografiche e scientifiche di paesi punto o poco noti, i servigi resi all' umanità, le prove di coraggio civile, la fondazione di scuole e di ospizi, la benevola associazione del capitale e del lavoro in vaste imprese industriali e commerciali, e sopratutto la diffusione dell' istruzione sia superiore, sia popolare, tanto nella parte letteraria, scientifica e tecnica, che nella educativa e morale.

Art. 9. Fuori dei casi straordinari che diano luogo a *motu proprio* ed i cambi di decorazioni fra Stato e Stato, il conferimento delle decorazioni avrà luogo nel giorno di S. Maurizio (15 gennaio) e nel giorno della festa dello Statuto (prima domenica di giugno).

Un mese prima di dette epoche ogni ministro trasmetterà al Gran Magistero dell' Ordine un elenco dei soggetti che intende proporre per la decorazione colla indicazione dei loro rispettivi titoli a tale distinzione.

Il Nostro primo segretario del Gran Magistero assistito da due consiglieri dell' Ordine che verranno da Noi designati verificherà se per le proposte fatte concorrano le condizioni stabilite agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del presente decreto e le rinvierà quindi al rispettivo dicastero colle osservazioni che saranno occorse. Quando nello apporre il visto ai decreti il predetto Nostro primo segretario si accorgerà che vi è luogo a qualche dubbio prima di darvi esecuzione è Nostra precisa intenzione che ne riferisca a Noi per gli opportuni provvedimenti dei quali sarà sua cura d' informare sollecitamente il ministro che avrà spedito il decreto.

Art. 10. È vietato di dare partecipazione, o d' inserire nella *Gazzetta Ufficiale* la notizia delle decorazioni da Noi conferite se prima il decreto Nostro non è registrato al Gran Magistero e non è spedito il diploma.

Art. 11. Le proposte relative al conferimento di croci a personaggi esteri debbono esserci rassegnate dal ministro degli affari esteri.

Art. 12. Nei cambi di decorazioni con potenze estere la stella di grande uffiziale dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro come uno degli Ordini primarii dei Nostri Stati sarà riputata aver un valor uguale al gran cordone di uno degli Ordini secondarii delle potenze estere.

Art. 13. Sarà privato della decorazione chiunque per un fatto legalmente accertato abbia mancato all' onore, o propugnato interessi antinazionali.

Mandiamo a tutti i Nostri ministri segretarii di Stato, ed a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente decreto che sarà registrato al controllo generale dell' Ordine Mauriziano ed incarichiamo della sua esecuzione il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di Stato Nostro primo segretario per l' Ordine stesso.

Dato a Firenze, addì 20 febbr. 1868.

VITTORIO EMANUELE

MENABREA — CIBRARIO.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 29 febbraio con cui è legalmente costituito il comizio agrario del circondario di Bologna;

Regio decreto del 9 febbraio che fissa in distretti amministrativi della provincia di Mantova dopo la recente sua ricostituzione;

Regio decreto preceduto da relazione del 13 febbraio che reca una Commissione incaricata della compilazione di un dizionario dei vocaboli tecnici e scientifici;

Nomine e promozioni nell' Ordine mauriziano;

Nomine e promozioni in varie amministrazioni dello Stato.

— E quella del 1° marzo contiene:

Regio decreto del 9 febbraio che costituisce legalmente il comizio agrario del distretto di Lonigo, provincia di Vicenza;

Regio decreto del 13 febbraio il quale stabilisce che le direzioni compartimentali delle gabelle e quelle del demanio e delle tasse nelle provincie venete e di Mantova sono competenti a procedere come pure quelle giudicature di finanza ed il giudizio superiore di finanza in Venezia, sono competenti a decidere nelle contravvenzioni di finanza commesse nelle provincie medesime, anche in confronto di imputati e garanti che hanno dimora in altre provincie del regno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 2 marzo 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L' onorevole Bonomi invia le sue dimissioni che sono accettate.

L' on. Sartorelli presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione intorno ad una proposta del deputato Rossi Alessandro relativa all' abolizione del corso coatto dei biglietti della Banca Nazionale.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Alvisi per istabilire una tassa di famiglia in sostituzione di quella del macinato.

Cambray-Digny, ministro, presenta due progetti di legge pei bilanci attivi e passivi del 1869.

Ricciardi domanda la parola per un richiamo al ministro dell' interno.

Presidente non essendo presente il ministro dell'interno invita l'onorevole Ricciardi ad aspettare che arrivi alla Camera.

Si apre la discussione sul primo punto dell' ordine del giorno.

La parola è all'onorevole Ferrara.

Ferrara (*segni d'attenzione*) nel propugnare la cessazione al più presto della circolazione forzosa della cartamoneta egli espone idee già più volte esternate.

Il corso forzoso egli l' ha lodato e lo loda ancora come migliore espediente che nel 1866 potevasi adottare. L'oratore ricorda le circostanze in cui trovossi l' onor. Scialoja. Una guerra inevitabile che avrebbe potuto assorbire chi sa quanti milioni, un 400 milioni che gli venivano a mancare in quell' anno e le condizioni del mercato europeo gli facevano una necessità di appigliarsi al corso forzoso.

Egli non poteva fare a meno, e avrebbe gravemente mancato se avesse preferito misure più rovinose. Il pericolo d'una crisi bancaria in quell'epoca che avrebbe trascinato con sè innumerevoli guai, frangeva la stessa infles-

tibilità dei principii, e imponeva il corso forzoso come in circostanze idensiche lo avea imposto ad altre nazioni. Il corso forzato fu adunque l' effetto delle circostanze. Non è dunque da incolparsi l'on. Scialoja, ma gli avvenimenti, quegli avvenimenti però che ci diedero la Venezia. (*Approvazioni*)

Però il corso forzato non deve perdurare che pel tempo nel quale è strettamente indispensabile. Ed oggidì è omai tempo di provvedere a che egli cessi.

Io avrei desiderato poter troncare ad un tratto il corso forzoso restituendo alla Banca il prestito fatto al Governo nel 1866. Ma un'imprestito a tale scopo io non l'accetto, giacchè, con tal mezzo anzichè rilevare le condizioni economiche del paese si verrebbero a illanguidire maggiormente. Io abborro generalmente i prestiti, ma nelle condizioni attuali d'Italia desso mi spaventa.

Un prestito volontario bisognerebbe farlo ad un interesse elevato, e però recherebbe troppo grave peso allo Stato, ed un prestito coattivo si farebbe collo stesso dispendio per lo Stato e con maggiori gravezze pei contribuenti.

Il prestito coattivo è un gran carnevale dei ricchi celebrato a spese dei poveri.

L' oratore accenna la già nota sua proposta colla quale si sopprimerebbe il corso forzato in pochi anni ed a dissipare alcune obbiezioni sollevate contro la soppressione del corso forzoso.

L' onorevole Ferrara sostiene che l'aggio sull'oro sparirà o diminuirà grandemente dopo l' abolizione del corso forzoso giacchè sarà assicurato il cambio dei biglietti e risorgerà la fiducia.

Quanto alla perturbazione degli interessi di alcuni non vale come ragione pel mantenimento del corso forzato.

Poichè questa perturbazione vi sarà mai sempre ogni qualvolta lo si vorrà abolire; e se tale ragionamento valesse, non bisognerebbe abolire mai più il corso forzato della carta-moneta. Col pretesto di non volere perturbazione si vuol mantenere la circolazione della carta-moneta, la quale è una perturbazione continuata, e che gravita non sopra un numero ristretto di cittadini, ma sulla generalità. Gli speculatori sulla pubblica misura accaparrano l'oro, giuocano sul rialzo e sul ribasso, e poi gridano alla perturbazione se si vuol sopprimere il corso forzato e vorrebbero attaccare perennemente la nazione alla gleba dei loro interessi. (Bravo! Bene! *a sinistra*) Se l' aggio sull'oro dovesse aspettare il pareggio per disparire, il corso forzato noi non lo aboliremo mai più. È impossibile il pareggio sotto il regime del corso forzato, e l'argomento che si accampa in proposito contro l' abolizione ch' io propugno è fallace.

Dal momento che i biglietti della Banca sono pagati a vista, dessi ritornano degni di tutta la fiducia, e la smania di correre al cambio diminuisce immensamente. Più: il danaro sonante che ora si tiene nascosto ritornerà in circolazione. Non v' è quindi da temere, nè si tien calcolo specialmente della riserva della Banca, che i biglietti abbiano a piombare pel cambio in massa e ad ingenerarle imbarazzo.

Ma fosse comunque, gl' interessi generali non debbono subordinarsi agli interessi privati. I Banchi sono istituzioni private e molte volte guadagnarono quando la nazione perdeva.

È tempo che questo stato di cose abbia a cessare.

La Banca Nazionale in due anni di corso forzoso ha quadruplicato la sua emissione: datele ancora qualche anno e andrà sempre aumentando con pericolo gravissimo.

Dobbiamo dunque far cessare d'un tratto il corso forzato? No, chè troppo gravi sarebbero gl' inconvenienti. Fa d'uopo sopprimerlo gradatamente. Se la Banca ha agito imprudentemente confessi il suo fallo; e se sarà necessario, si dilazionerà l'operazione.

Ricciardi accenna ad una circolare del Ministero dell'interno colla quale si invitano i deputati a recarsi immancabilmente a Firenze per la seduta d'oggi. Dichiara di non riconoscere il diritto nel ministro dell'interno d'impartire comandi di inviti ai deputati.

Cadorna, ministro, ispirandosi alle circostanze, ha diretto una semplice preghiera ai deputati. Ciò si pratica in Inghilterra e non è per nulla contrario agli usi parlamentari.

Alfieri crede che spetti unicamente alla presidenza della Camera invitare i deputati e che il ministro dell' interno non ha niente a che fare coi deputati come tali. In Inghilterra si fanno gli inviti non dai ministri come ministri, ma dai ministri come capi di un partito parlamentare.

Ricciardi. Dopo le parole dell' onorevole Alfieri, non ho nulla da aggiungere.

Cadorna, ministro, ripete d' avere fatto dirigere ai deputati una semplice preghiera.

Broglio, ministro, presenta due progetti di legge e annuncia d' essersi sdebitato degli impegni assunti nella discussione dei bilanci e d' avere già presentati parecchi progetti di legge all' altro ramo del Parlamento.

La Porta. Il problema sull' abolizione del corso forzato è ormai posto nel paese come problema sociale e bisogna assolutamente risolverlo. La questione sta tutta nel decretare i mezzi coi quali si possa abolire il corso forzato. L' oratore discorre dei mezzi secondo il suo modo di vedere che sono compendiati nell' ordine del giorno ch' egli presenta e col quale la Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge per limitare l' emissione dei biglietti della Banca nazionale e ad esaminare le condizioni della Banca rapporto alla riserva metallica. Più: invita il ministero a presentare un progetto di legge per stabilire un termine al corso forzato della carta-moneta.

Parlando della questione finanziaria, l' oratore dice che bisogna cominciare per mettere un po' d'ordine negli affari dello Stato dal discutere ed approvare una buona legge sulla contabilità. Quanto al sistema dell' attuale ministro per le finanze l' oratore dichiara che non v' ha più bisogno di caratterizzarlo.

Un sistema che promette il pareggio in 12 anni si giudica da sè; è una cambiale tirata sul paese e che il paese ammaestrato dalle antecedenti delusioni, protesta in fatto di riforme il sistema finanziario dell' onorevole Digny, che può dirsi omeopatico. Di vero discentramento, di radicali riforme non v' ha pur l' ombra. Eppure esiste un saggio lavoro presso il Ministero dell' interno fatto da una Commissione parlamentare nominata dall' antecedente Ministero. E il Ministero ha seppellito quel lavoro, e ci viene a proporre un progetto nel quale il discentramento non è che illusorio.

L' oratore parla della tassa sul macinato e la condanna severamente. Raccomanda all' incontro le proposte fatte dall' onorevole Alvisi. Riassume i suoi concetti nelle seguenti domande: abolizione del corso forzoso, riforma radicale delle amministrazioni, imposta sulla rendita e sul capitale proposta dall' onorevole Alvisi. Assicura che in questi concetti sono concordi tutti i suoi amici.

(Durante il discorso dell' oratore le conversazioni e disattenzioni sono quasi continue).

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Documenti Diplomatici

Il ministro delle finanze in data del 25 febbraio scorso ha inviato alla Camera di commercio della città di Pisa la seguente lettera in risposta alla petizione da essa fatta alla rappresentanza nazionale riguardante il corso forzoso della carta moneta:

Sul grave proposito del corso forzoso della carta-moneta che cotesta Camera di commercio ed arti ha fatto argomento di una speciale petizione alla rappresentanza nazionale il sottoscritto dovè fino dal suo ingresso al Ministero portare la più viva attenzione.

La S. V. illustrissima rassicuri il corpo da lei presieduto che il ministro della finanza nulla ometterà per sua parte allo scopo di giungere alla soluzione del problema, che turba sì gravemente gl' interessi del paese.

Ed ella accolga le attestazioni particolari che le fa il sottoscritto profferendole la sua devota osservanza.

Il ministro: CAMBRAY DIGNY.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro delle finanze ha delegato il cavaliere Plebano, capo divisione presso il Ministero delle finanze, a recarsi ad assumere la direzione delle operazioni che stanno per intraprendersi nelle provincie di Piemonte e Liguria per il riordinamento definitivo delle basi di riparto dell' imposta fondaria.

TORINO — È morto la principessa Dal Pozzo della Cisterna, nata Vener De Merode, madre della duchessa di Aosta.

CASALE — Da qualche giorno si è sparsa tra noi una notizia, che io non so quanto valore si abbia, perchè non conosco per bene la fonte onde essa provenne, ma che cionullameno non vo' lasciare di riferirvi riguardando la vostra città.

Si dice adunque che il sindaco di Torino abbia in animo di ritirarsi, e gli succederebbe in questo caso o il Cossilla od il conte di Sanmartino. — Che ne dite?

Anche noi abbiamo avuto un carnovale discretamente animato. Non mancavano al corso di martedì ricchi equipaggi e caricature spiritose. Notavansi tra questi il carro dell' *Italia*, tirato da quattro asini, che ebbe il primo premio lire 100, ed una bellissima bandiera, la maschera del *Gianduja* coll' abito a cannetti, i *tre guerrieri romani*, la *cassa del banchiere* ed altre mascherate a piedi. Alla sera magnifica illuminazione colla *luce elettrica*, numeroso il

concorso di cittadini e di gente delle campagne. (*G. di Tor.*)

BRESCIA — Nella *Sentinella Bresciana* si legge:

Il 26 corrente i RR. carabinieri della stazione di Dello arrestarono a domicilio il parroco di Quinzanello, don Francesco Fontana colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria siccome imputato di censura pubblica alle leggi dello Stato per le parole da lui dette durante le funzioni domenicali nella sua chiesa parrocchiale circa l'alienazione dei beni ex-ecclesiastici.

Il reverendo parroco trovasi ora agli arresti nelle carceri di Broletto a disposizione dell'autorità giudiziaria che sta compiendo il relativo processo.

ANCONA — Ieri alle 2 1¦2 pomeridiane, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, arrivò in questo porto il Regio piroscafo *Marittimo*, addetto al servizio delle finanze, al comando di Delfino Edeardo, tenente di prima classe, proveniente da Napoli, Messina e Manfredonia. È vuoto, si trova armato di due cannoni, ed ha diciotto persone d'equipaggio.

NAPOLI — Il *Gazzettino della città* di Napoli scrive:

Il cassiere della tesoreria provinciale, signor P.... è sparito. Pare che secondo le più certe notizie il fatto sia andato nel seguente modo:

Uno dei famosi cambia-valute in via San Giacomo anticipa i pagamenti ai pensionisti e ne ritira i mandati.

Avendone per una somma di lire 8 mila li mandò confidenzialmente al medesimo P. che s'introitò la detta somma e sparì, lasciando anche intorno a sè alcune lacune.

Sabato l'ispettore sig. Soriani verificò le casse e finora non si è trovato alcun vuoto a danno del Governo, sebbene non siasi ancora ultimato la verifica nella tesoreria centrale.

REGGIO — Le notizie che debbo darvi di questa provincia sono davvero poco consolanti. Dopo il cholera, che ha desolato immensamente la città nostra, abbiamo ora in più la fame e una assoluta mancanza di lavoro.

In uno di questi comuni, che è il più travagliato — parlo di Caulonia — la miseria è maggiore che in ogni altro. Si vedono tutto giorno molte famiglie obbligate ad elemosinare presso i più agiati, non più del pane, ma erbaggi della peggior qualità e *scorze di aranci*.

Parecchi di questi poverelli, non riuscendo ad accaparrarsi di che campare la vita muoiono di fame; e dietro una autopsia fatta sul corpo di uno dei disgraziati si rinvenne qualche pugno di erbe selvatiche. Io non so che cosa facciano queste autorità amministrative, incapace a portare un rimedio qualunque a questo calamità.

In questa condizione trovansi pure in gran parte i comuni della Calabria, infestati per di più dal brigantaggio.

Ora come vedete che con tale prospettiva di cose possano le provincie del Sud rigenerarsi. (*G. di Tor.*)

TRIESTE — Scrivono da Trieste al *Corriere della Venezia* che fu ivi sottoscritto un Indirizzo di felicitazione al Re d'Italia per il matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto. Quell'Indirizzo, di cui il *Corriere* reca il testo, è assai patriotico ed affettuoso.

FRANCIA — Leggiamo nell'*Etendard*:

« Le nostre corrispondenze da Costantinopoli affermano che gli animi si vanno calmando nella capitale della Turchia. Il governo turco che, per un momento, si era seriamente preoccupato delle quistioni bulgara e rumena, si è persuaso che i fatti erano stati grandemente esagerati, e che i suoi timori non avevano serio fondamento.

« Ci viene assicurato che il governo francese ha recentemente insistito a Costantinopoli, per mezzo del proprio ambasciatore, signor Bourée, sulla necessità d'applicare più compiutamente che mai la riforma da tanto tempo decretata, che ha reso tutti gli impieghi accessibili ai sudditi cristiani della Porta. La Francia crede che l'elemento cristiano possa contribuire efficacemente alla rigenerazione della Turchia.

AUSTRIA — L'*Abendpost* scrive nella sua rassegna quotidiana: È sorprendente il riserbo che usa la stampa della Germania settentrionale riguardo al discorso del Trono virtemberghese. Solo pochi giornali lodano il caldo linguaggio di quell'atto, come pure i nobili sentimenti patriottici che vi dominano; alle quali osservazioni non possiamo che associarci pienamente.

La stessa *Abendpost* nota che la stampa inglese, forse in vista dei legami di parentela esistenti fra la dinastia inglese ed il Re d'Annover, aveva usato finora qualche riserbo parlando delle nozze d'argento di quest'ultimo, ma ora che tale solennità fu molto commentata altrove i giornali di Londra condannano apertamente la manifestazione, a cui diede adito questa festa di famiglia per parte di quel Principe, che gode in Austria la più cordiale ospitalità.

RUSSIA — Dietro proposta del Consiglio dei ministri, l'Imperatore ordinò che il giornale il quale si pubblica a Mosca, e segue tendenze ultra-panslavistiche e assolutamente protezioniste, debba cessare immediatamente di comparire.

GRECIA — Scrivono da Atene all'*Osservatore triestino*:

Il presidente del Ministero italiano conte Menabrea ricevette la gran croce dell'ordine ellenico del Salvatore.

TURCHIA — Il *Libro grigio* ottomano si pubblicherà in francese ed in turco, e smentirà gli ultimi dispacci russi in parecchi punti di fatto. Probabilmente però non vedrà la luce che fra quattro o cinque settimane.

CRONACA LOCALE

— Di assai buon grado facciamo noto che i lavori di costruzione del nuovo Teatro filarmonico-drammatico procedono alacremente, e abbiamo motivo di sperare che presto vedremo terminata quell'Arena di utili esercitazioni, di studi artistici e di piacevoli trattenimenti. Sappiamo pure che sono incominciate le prove dei Soci filodrammatici sotto alla direzione dell'artista sig. Chiari.

— Questa mattina circa alle 10 è giunto in Ferrara uno squadrone di Lancieri Cavalleria pesante.

VARIETÀ

Un fenomeno dei più straordinarii avviene presentemente a Desenzano. L'Albergo di Porta Vecchia, costrutto su palafitte, sulla riva del lago di Garda, s'affonda tutti i giorni nell'acqua di un venti centimetri circa ogni 24 ore; il primo piano e di già scomparso. Questo approfondarsi si opera lentamente senza scosse. Tutti i mezzi tentati per impedire la sommersione sono riusciti senza effetto.

Una folla enorme, accorsa da tutti gli angoli della Provincia, si reca a contemplare questo strano spettacolo. Il proprietario dell'Albergo, dopo di essersi disperato, è venuto nella determinazione di far pagare i curiosi che vogliono entrare in sua casa, e di questa maniera incassa delle somme che lo rifaranno largamente della perdita che incontra. (*G. di Udine*)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

4 *Marzo* — ore 12. m 15. 11.

Osservazioni Meteorologiche

2 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 58	mm 761, 4	mm 760, 39	mm 760, 01
Termometro centesimale	+ 9, 1	+ 10 2	+ 11, 3	+ 9, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 11	mm 6 72	mm 7, 31	mm 7, 55
Umidità relativa	82, 1	72, 4	73, 0	82, 5
Direzione del vento	NE	N	NE	NE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Ser. Nuv.	Sereno
Temperat. estreme	minima + 7, 5		massima + 11 4	
Ozono	giorno 5, 0		notte 4, 5	

TEATRI

Abbiamo assistito alla prima rappresentazione data dalla Compagnia Sivori sulle scene dell'Arena. *Il Pericolo* commedia del sig. Muratori è una produzione assai bene condotta, e scritta con sapore ed eleganza. In essa è svolta una scena che trae molto, se non tutto dal vero. È un episodio della vita di società, e di famiglia nello stesso tempo, uno di quegli episodi che mettono a nudo la falsa amicizia, e la buona fede di un'ottima famiglia che ne resta fatalmente ingannata. Rappresenta un giovane che valendosi di uno spirito che attrae, ha l'ardire di tentare la seduzione della giovane ed ingenua sposa dell'amico, dal che ne derivano lo scompiglio, e il disonore non solo di essa, ma di altri che si trovano nella dura necessità di disistimarsi a vicenda, onde si spezzano vincoli sacri e che sarebbero sembrati indissolubili. La conclusione della commedia del sig. Muratori pone però in rilievo la pessima azione del seduttore, e non risultandone dall'assieme che un pericolo di caduta della giovane sposa, la morale ha un lodevole risalto ed è una efficace lezione per chi potesse abbandonarsi a bugiarde illusioni. Tutti gli attori portarono bene la loro parte, e notammo specialmente l'elevato e il dignitoso sentire, e il porgere franco e commovente della sig.ª *Antonietta Sivoli De Matiezo* la quale fu

meritamente applaudita. Ha inoltre spiccato per abilità e disinvoltura il brillante sig. *Bossi Ermete*. Il pubblico si è mostrato contento di questa prima produzione, e nutriamo certezza che la Compagnia Sivori, ove abbia un buon repertorio, incontrerà sempre maggiore favore, e ci darà argomento di parlarne con lode, come ci siamo creduti in dovere di fare con questo primo cenno.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Parigi* 1. — L'*Etendard* smentisce la notizia data da' alcuni corrispondenti giornali esteri che a Parigi siensi manifestate agitazioni ed operati arresti all'occasione dell'anniversario del 24 febbraio.

La *France* dice che il barone di Budberg ebbe ieri una lunga conferenza col march. di Moustier.

Lo stesso giornale assicura che Budberg nei vari abboccamenti che ebbe dopo il suo arrivo con parecchi personaggi politici, fece energiche proteste intorno alla sincerità delle intenzioni pacifiche della Russia, dichiarando che il governo russo è fermamente deciso a non separarsi dagli altri gabinetti nelle questioni che riguardano la sorte dei cristiani in Oriente.

Lisbona 1. — Notizie dal Paraguay recano che attendesi di giorno in giorno un movimento aggressivo da parte delle truppe alleate.

Costantinopoli 1. — Namyk pascià, governatore di Bagdad, venne nominato ministro della guerra al posto del pascià Mohmed Ruchdi.

Vienna 2. — Tegethoff fu nominato comandante in capo della marina.

Parigi 2. — *Corpo legislativo*. — Havin dice che non vuole leggere il verdetto del giurì d'onore, ma vuole constatare che il giurì dichiarò false e calunniose le asserzioni di Kervegnen.

Le parole di Havin furono frequentemente interrote.

Dopo la chiusura di questo incidente, Simon solleva la questione circa al modo con cui fu interpretato il regolamento nell'ultima seduta della Camera.

Jerome David risponde che come presidente non poteva agire altrimenti di quello che fece.

Vengono presentati i rapporti sul progetto per il contingente di 100 mila uomini ed un terzo rapporto supplementare della legge per la stampa.

La Camera è aggiornata a mercoledì.

L'*Etendard* smentisce la voce che sia stata sottoscritta una nuova convenzione fra la Francia e l'Italia. Queste potenze non firmarono recentemente altra convenzione che quella modificante il trattato, pel traforo del Moncenisio.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	2
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 12	69 22
» italiana 5 0|0 in cont.	45 50	45 17
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	378	378
Az. delle Strade ferr. Romane	56	46
Obbligazioni » »	91	92
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	—
Obbligazioni ferr. meridionali	110	110
Londra. Consolidati inglesi .	— —	93 1|4
Vienna. Cambio su Londra .	117 —	116 90

BORSA DI FIRENZE

	29	2
Rendita ital.	51 82 1|2	52 30 —
Oro	22 89	22 89

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
DEGLI OSPIZI ED OSPEDALI IN FERRARA

AVVISO D'ASTA

PER AFFITTANZA

DELLO STABILIMENTO DEI BAGNI

ANNESSO ALL'ARCISPEDALE DI S. ANNA

Per la stagione dei bagni del corrente anno volendosi affittare il preindicato Stabilimento, la Commissione degli Ospizj ed Ospedali invita chiunque aspiri a tale affittanza a voler prendere cognizione del relativo Capitolato, che sarà ostensibile nella Segreteria della Commissione stessa in ogni giorno non festivo, durante l'Orario d'ufficio.

Le offerte, chiuse ed in carta legale, dovranno essere incondizionale, e si dovranno esibire alla Segreteria non più tardi delle ore 4 pom. del giorno di Mercoledì 16 Marzo prossimo, insieme ai depositi prescritti dal Capitolato d'asta.

La stazione appaltante si riserva di procedere ad ulteriori esperimenti, e di deliberare il contratto a favore di chi abbia fatto un'offerta sotto ogni rapporto più conveniente al morale e materiale interesse dello Stabilimento.

Ferrara 27 Febbraio 1868.

IL PRESIDENTE

GIOVANNI cav. march. MANFREDINI

FIORI SECONDO di Cornacervina, Comune di Migliaro, Provincia di Ferrara partiva da Ferrara colla corsa dell'una e 3 pom. e pernottava a Bologna, indi partiva colla corsa 6. 30 per Reggio dell'Emilia dove pure ha pernottato, quando partendo da Reggio col treno dalle 8 per Milano, si accorse di avere smarrito il Portafogli di pelle nera cinta da una fettuccia color cenerino, contenente vari carte di somma importanza fra le quali un biglietto di deposito fatto nel banco di Bonaventura Jesi di pezzi d'oro effettivi 300 da franchi 20 ed altre carte. Chi avesse ritrovato il detto Portafogli e pregato consegnarlo al Redattore della Gazzetta qui sottoscritto, e gli sarà usata cortesia.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*